

Racket:da video contro 'pizzo' raccolta fondi per Addiopizzo

Cantautore etneo, incoraggio imprenditori ed aiuto associazioni

15 settembre, 10:57

ANSA) - CATANIA, 15 SET - Raccogliere fondi per sostenere la lotta al racket di Addiopizzo Catania, Palermo e Messina e allo stesso tempo convincere le vittime del pizzo a denunciare. E' l'obiettivo di un cantautore catanese, Paolo Antonio, che ha arrangiato uno dei suoi brani, "Piacere Salvatore", e ne ha fatto un videoclip virale, uno di quei video che si condividono su Facebook per raggiungere più persone possibile, che è possibile acquistare su iTunes, Google Play e nei principali store digitali a 0,99 euro.

La raccolta fondi, denominata "Salvatore taglia il pizzo", sarà presentata dopodomani a Catania alle 10.30 nella sede di Addiopizzo di via Grasso Finocchiaro 112. Il brano racconta la storia di un imprenditore siciliano che non trovando lavoro pensa di aprire un'attività e si ritrova a fare conti con la burocrazia e a subire la richiesta del pizzo, che arriva puntuale dopo qualche settimana. Salvatore decide di denunciare. Va controcorrente e si libera dal pizzo, che nel video viene ironicamente rappresentato con un pizzetto attaccato sul mento, tagliato via da un carabinieri-barbiere. La regia è dei Fratelli Bruno e Fabrizio Urso. L'arrangiamento è di Carlo Longo. "Con questo video - spiega Paolo Antonio - voglio incoraggiare tutti gli imprenditori che si trovano in questa situazione a denunciare immediatamente. La vivacità del brano, che è un vero e proprio tormentone, serve proprio a sdrammatizzare la richiesta del pizzo per far passare il messaggio che denunciare è possibile". "Inoltre - aggiunge il cantautore - vorrei dare un aiuto concreto a chi ogni giorno è in prima linea nella lotta al racket, così ho avuto l'idea di lanciare una raccolta fondi e di chiamarla proprio "Salvatore taglia il pizzo". Il video è autoprodotta, realizzato senza il sostegno di sponsor né di etichette discografiche. Tutti i personaggi sono interpretati da Paolo Antonio che indossa i panni ora di Salvatore, ora del mafioso in un divertente gioco delle parti. "Diversi travestimenti - conclude Paolo Antonio - che vogliono mostrare una Sicilia fatta di siciliani un po' vittime e un po' carnefici di sé stessi, dove tutti hanno qualche responsabilità".(ANSA).